

haveano auto danari, e tutto il zorno si feva zente da cavallo e da piedi, *ita* che tien farano da persone 20 milia in suso, perchè tuti quelli di la terra di Roma tochava soldo, e non *solum* il Papa ma tutti li cardinali fanno il forzo suo; *tamen* dite nove ultime non fu vere.

85 *A dì 26, la mattina.* Non era il Principe; vice doxe sier Marco da Molin el consier. Vene l'orator dil Papa e comunicò le lettere havia di Roma, e come Soa Santità vol far gaiardamente, et havia posto in zecha arzeno per ducati 100 milia.

Vene Vigo di Campo San Piero dimandando la restitution di certi animali tolti sul mantoan per nostri soldati, *ut patet*; et ch'el signor marchexe è bon fiol e servitor di questo stato. Li fo risposto, si vederia che danni; e fo scritto lettere per aver la instrution.

*Dil provedador Capello, da Vicenza, di eri.* Nulla da conto; zercha danari li bisogna.

*Di Soave, di sier Piero Donado di sier Bernardo, provedador,* qual era camerlengo a Vicenza, et per il provedador Capello fu posto lì, acciò Soave ne romagnì per le trieve: chi ha si tegna; qual i confini nostri sarà fino a San Martin, mia 5 di Verona. Avisa haver di Verona, come haveano auto noticia di la trieva, e che veronesi si doleano dicendo la città restava senza territorio. Prima quello tien la Signoria, poi Lignago che tien Franza, e Peschiera, et mandavano oratori a l'Imperador per questo, e che quelli governadori alemani dicevano: « Si vole' Lignago, andevelo a tuor » con altre parole. *Item*, tra francesi, ch'è lì in cittadella, et todeschi erano stà parole insieme: non sa la causa etc.

*Di Bassan, di sier Domenego Pizamano provedador.* Come à aviso, di sopra verso Trento si feva adunation di zente; non sa la causa.

Nota. Fo dito, eri il signor Frachasso disse aver auto nova di Alemagna, che l'Imperador, qual è verso la Fiandra, inteso francesi esser apresso Ravena e stati a le man con spagnoli, havea scritto al re di Spagna dovesse far da valente homo e romper etc.

*Di Constantinopoli, di sier Nicolò Zustignan qu. sier Marco electo baylo lì, di 17 et 23, molte longe e con gran nove.* Il sumario di le qual scriverò di soto per esser assà copiose de avisi.

In questa mattina fo fato do sponsalicie: la fia di sier Zorzi Corner el cavalier procurator, in sier Zuan Francesco Loredan a San Maurizio, et la fia di sier Vettor Pixani in sier Sebastian Falier a San Patrinnian, per le qual andono il Colegio per tempo zoso; et fu fato pransi, balli etc.; ma le done ubediente a la

parte temeno li provedadori che le condanerano. *Etiam* sier Andrea Dolfin mio nepote sposò in caxa la fia di sier Alvise Mozenigo el cavalier, soli, per il coroto di la morte dil fratello.

Da poi disnar, fo Pregadi per expedir le lettere scrite per il Colegio a Roma.

*Dil provedador Capello, di eri, hore 3 di note, da Vicenza.* Come à aviso monsignor di la Peliza con 400 lanze, a dì 23, passò per Modena e va a la volta di Milano; e questo ha per molte vie. *Item*, ha lettere in questa sera, di Mantoa, di Paulo Agustini. Come il resto dil campo francese vien alogzar al Final, ch'è alozamento ad ogni loro proposito sì per Ferrara come per Bologna e tutta la Romagna, e ponno esser immediate in Lombardia. Minazano vegnir su el Polesene et a Padoa, ma lui non si persuade; e tien il Papa et Spagna debino far gaiardamente per interesse di la Catolicha Maiestà.

*Di Chioza, vidi lettere, di ozi.* Come alcune 85\* barche ferrarese erano venute fino a la pallà di Torre Nuova e rotto la pallà e preso uno burchio con uno vescovo suso e certi cittadini veronesi venivano a Venexia, e una barcha di formento era lì. Le nostre barche armade, è a quella custodia, fu a l'incontro et nulla feno.

*Di Constantinopoli, di sier Nicolò Zustignan, di 17 et 23.* Prima scrive zercha il baylato longamente; poi come è avisi dil sanzacho di Caffa, che il sanzacho di Nicopoli e uno altro sanzacho, zenero di uno bassà, li volea andar contra, et che li janizeri havia dito a li bassà che si loro anderano portarà la pena; ch'è signal il Signor Turcho ha poca obedientia. *Item*, che Selim sultan havia mandato a dimandar al Signor, per soi bassà, Mustafà bassà e il capitano di Gallipoli, e il Signor à contentà darli il capitano di Galipoli. *Item*, Achmat sultan havia preso in l'Anatolia la Caramania, e taià la testa al signor era lì, e dato il stato a uno so fiol, e fato quello so sanzacho, et mandoe tre teste al padre: una dil bilarbei di la Natolia, l'altre di do capitani di Sophi, contra i qual à auto vitoria. Scrive *etiam*, Cureut sultan preparava zente e si meteva in hordine, et si aspetava li uno orator dil Signor Turco stato do anni dal Sophi con Sophi, e se intendeva ditto Sophi feva grande oste. *Item*, che Selim sultan vol cazar di stado uno sanzacho si à fato soto il Valacho; e altri avisi, come in dite lettere si contien, concludendo, il Signor Turcho non pol nulla senza voler di janizari che domina tutto. *Item*, fa armar 4 galie et 6 fuste; dicono contra corsari.

È da saper, in questi zorni, hessendo stà data, per